

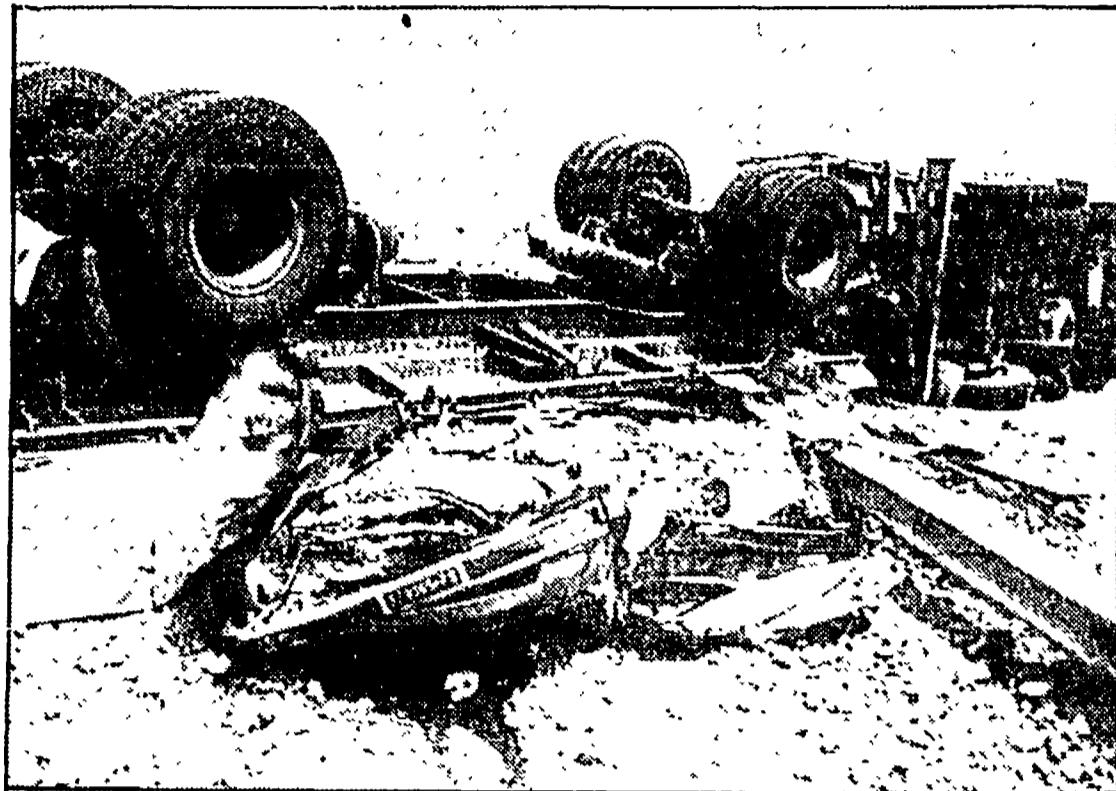
TIR protagonisti di due drammatici incidenti nei pressi di Rovigo e Bologna

# Esodo, una giornata tragica Sei morti, quattro sono bimbi

Lo scontro tra un autotreno e una roulotte all'origine del primo disastro in cui hanno perso la vita quattro persone - Un giovane di venti anni alla guida del pesante autotreno che è piombato su una «127» a Zola Predosa

MILANO — Dopo la pausa forzata del 1° agosto, e prima degli altri due giorni di stop (sabato e domenica prossimi) che stanno suscitando proteste e polemiche delle associazioni di categoria, i TIR e gli altri mezzi pesanti sono tornati a circolare ieri sulle autostrade affollate per la seconda giornata del grande esodo di agosto. E, purtroppo, sono stati protagonisti di due tragici incidenti che sono costati la vita a sei persone, due adulti e quattro bambini.

Il più grave è avvenuto nella tarda mattinata sulla autostrada Padova-Bologna, nei pressi di Rovigo, poco dopo l'area di servizio Adige in località Costa: quattro persone sono morte schiacciate dal rimorchio di un camion che aveva invaso la corsia opposta. L'autocarriato, diretto a Monselice, era guidato dal quarantacinquenne Sabino Martello di Cartura (Padova). Il pesante mezzo era carico di terrecchio, ma procedeva a velocità sovraffusa. A causare la tragedia sarebbe stato l'urto tra l'autotreno e una roulotte in fiamme sorpassata da un'altra, trainata da un altro camion, che era partito da Zola Predosa con il romanesco Dino Sensi, di 35 anni, che viaggiava con la moglie, suoceri e due figlie, in seguito all'urto è andata in mille pezzi, mentre il rimorchio dell'autotreno ha urtato il camion rali, abbattendosi di schianto su un'autonole Honda proveniente da Padova. Morti sul colpo, letteralmente schiacciati, i quattro occupanti, una giovane famiglia che si recava in vacanza al mare: Danilo De



ROVIGO — I resti della vettura sulla quale viaggiavano le quattro vittime sull'autostrada Padova-Bologna

Nadal, 36 anni, residente a Gedda, in Arabia, Donatella Moschini, padovana, e le loro due figlie, Chiara di sei anni e mezzo e Silva, di 4. Iles, invece, l'autista del camion e gli occupanti degli altri mezzi coinvolti nell'incidente. Il traffico ha subito forti rallentamenti; è stata avviata un'inchiesta da parte della magistratura, che ha disposto il sequestro dei tamigrafo del camion.

L'altro incidente è avvenuto alle tre di mattina sulla Pautostraada del Sole, nei pressi di Zola Predosa (Bologna), dove una «127» è stata tamponata da un autocarro e si è incendiata: due sorelle di 11 e 8 anni, Maria e Romina Palumbo, torinesi, sono morte carbonizzate; i loro genitori sono ricoverati con gravi ustioni e lesioni. Pasquale Palumbo, 35 anni, con la moglie Amalia De Lu-

ca di 29, era partito da Torino nella notte per le vacanze, per evitare il grande traffico ed il calore del giorno. Davanti a lui viaggiava un'altra «127» guidata dal fratello, anch'egli con la moglie e due figli.

Le due auto stavano fermandosi sulla corsia di emergenza quando è sopravvenuto il loro spalle un'autocarro guidato da Vincenzo Leroso, 20 anni, di Vercelli.

Data la giovane età, Leroso non avrebbe dovuto guidare l'autocarro. Il ragazzo tuttavia ha volentieri impedito la «127» di Pasquali. Palumbo che nell'impatto si è incendiato, ha compiuto un mezzo giro su se stessa ed ha tamponato a sua volta la vettura che lo precedeva. Le due bambine, che dormivano sul sedile posteriore, sono state subite avvolte dalle fiamme e sono morte quasi all'istante. Il padre ha riportato lesioni guaribili in 40 giorni, la giovane madre è invece ricoverata all'ospedale di Bologna con prognosi riservata. Iles, anche in questo caso, il guidatore dei camion, gli occupanti dell'altra «127».

Due brutti incidenti, insomma, che hanno funestato una giornata di esodo «vacanziero» che si è svolta senza i consueti congeggiamenti di traffico ed altri punti di rilievo. Ieri le altre autostrade più frequentate sono state la Milano-Chiasso, la Milano-Venezia, la Genova-Ventimiglia; a dura prova sono stati messi anche i caselli terminali di Napoli e Salerno ed i valichi in uscita verso la Jugoslavia, paese che complice la mancanza di dinaro, è diventato la meta di moltissimi italiani.

Senza problemi i traghetti sullo Stretto (solo mezz'ora di attesa) e verso la Sardegna. Normale anche il traffico aereo, che ieri ha registrato l'unico punto di crisi a Venezia, dove l'aeroporto internazionale Marco Polo è chiuso da due giorni per lo sciopero dei dipendenti che attendono ancora lo stipendio di luglio e la 14<sup>a</sup>.

Per la tarda serata era annunciatato un durissimo sciopero del gruppo Mondadori, che ora dovrà impegnarsi in un duplice, duro compito: por riparo ai guasti prodotti da questa vicenda, cercare nuovi partners.

Antonio Zollo

## In direzione scontro Donat Cattin-De Mita

# Così nelle grandi città la DC commissaria la DC

Dieci «coordinatori» con pieni poteri - I casi Palermo e Calabria

ROMA — Agitata riunione, ieri pomeriggio, della direzione dc. Sulla nomina di commissari politici con pieni poteri sul partito in dieci grandi città, c'è stato scontro: dopo un battibecco con De Mita, Donat Cattin ha abbandonato per protesta la sede di piazza del Gesù. Il gruppo dc «Forze nuove» ha accusato il segretario di un atto contrario alle disposizioni statutarie della dc. «Occorre la certezza delle regole e quindi dello statuto, in ogni momento. Non parlerò verbalmente, ma regole scritte sui compiti di questi incaricati speciali», ha attaccato Donat Cattin. «Ma qui non siamo in un'aula di pretura, ha risposto bruscamente De Mita alla polemica richiesta di dare chiarimenti sulla figura dei nuovi «coordinatori». «Bene, allora io me ne vado. Questo è cesarsimo», ha dissentito vivacemente Donat Cattin prima di uscire (insieme con i fratelli Sandro e Gianni Fontana) sbattendo la porta del salone. Il litigio si è trasferito sulle scale, dove i incrociavano un fedelissimo di De

Mita, Mastella. «Qui non siamo ad Avellino», l'ha apostrofato Sandro Fontana.

Perché tanta mazzetta? In effetti, il gruppo dirigente democristiano era convocato ieri per l'ultimo impegno prima delle ferie. Ma l'argomento era al quanto sgradevole e spinoso. In poche parole: l'inarrestabile collo dello Stado crociato nelle maggiori aree urbane, al Nord come al Sud. La ricetta varata da De Mita («altrimenti nessuno ci risolve», neanche lo Spirito Santo) consiste appunto nella decisione di riconfermare e di dotare con «pieni poteri» organizzativi e politici, gli «ispettori» a suo tempo già nominati. Cambia il nome, non cambia la sostanza: questi dieci commissari risponderanno direttamente alla direzione centrale della DC. Proveranno, secondo quanto promette la segreteria di piazza del Gesù, a far fronte con mezzi, strumenti e iniziative «eccezionali» a una situazione «eccezionale», qual è quella registrata anche nel voto (cali, crolli, sconfitte ripetute)

nei grandi centri. All'unanimità (dopo la clamorosa protesta di Donat Cattin e seguaci) la direzione ha nominato Bodrato «coordinatore» a Torino, Mazzotta a Milano, Pescchia a Genova, Rubbi a Bologna, Matulli a Firenze, Signorelli a Roma, Grippo a Napoli, Orlando a Barletta, Felici a Palermo e Lo Giudice a Catania. Nomine fatte usando il bilancio degli schieramenti interni, nelle quali solo quella di Calogero Lo Giudice — che però ha detto di non voler accettare l'incarico — rappresenta una novità rispetto al numero dei precedenti «ispettori». Per Palermo, però, c'è un'eccezione: «Per la complessità della situazione cittadina e ritenendo necessaria la presenza di una persona estranea all'ambiente», ha francamente ammesso il responsabile organizzativo nazionale, Cabras, il senatore Coco è stato sostituito nell'incarico dal sottosegretario Felici. De Mita spera, così, di controllare meglio lo scandalo stato di rissa interna e di irresponsabile comportamento politico che sta contraddistin-

guendo la DC siciliana, in particolare al Comune del capoluogo. Intanto, ieri il segretario ha riservato una frecciata al discusso boss locale Salvo Lima (che fu portato capolista alle europee per le Isole) che aveva indicato nel «rigore» di Andreatta una delle ragioni della debacle elettorale in Sicilia. «Se Andreatta avesse anche la capacità di far perdere i voti, lo avrei già espulso. Ma non è così semplice...», ha ironizzato De Mita.

«Sperimentazione e fantasia: è questo lo slogan con cui piazza del Gesù si provoca a risollevarle le sorti del partito nelle grandi città, dove spesso schiera sulla carta (e proclama nelle faide intese sulle tasse) «migliaia e migliaia di iscritti» che nessuno ha mai, dico mai, visto: è lo stesso De Mita ad ammetterlo. Un caso limite è stato individuato nella Calabria: la direzione dc ha formalmente sciolto d'autorità il comitato regionale e ha delegato il segretario (sentito l'Ufficio Politico) a nominare anche il comitato straordinario.

Dalla nostra redazione NAPOLI — È stato eletto ieri nella tarda serata il sindaco di Napoli: è il democristiano Mario Forte. Muore così, prima di nascere, la riedizione di un pentapartito al comune di Napoli. I socialisti, infatti, si sono tirati fuori, accontentando di partecipare a una coalizione a cinque, ma senza entrare nella giunta. E questa ipotesi che ha prevalso dopo la lunga e fatigante giornata di confronto culminata ieri con la seduta del consiglio comunale. Consiglio che ha registrato in tarda serata una gazzarra iniziativa dai missini, che protestavano sul mancato rispetto degli orari d'indagine della seduta. Guidata da una siffatta amministrazione composta da DC, PSDI, PRI e PLI — a meno di improbabili colpi di scena nel corso dell'assemblea consiliare iniziata a tarda sera — sarebbe a questo punto, il capogruppo democristiano Mario Forte, sostenuto dai principali leader del suo partito: Scotti, Grippo, Gava.

Nei giorni scorsi si prospetta dunque una soluzione ancora più esile, rispetto alla già minoritaria ipotesi del pentapartito organico. Di fronte a ciò i comunisti hanno subito ribadito che la loro opposizione sarà netta e senza ambiguità. L'incertezza ha dominato fino a poche ore dall'incontro politico in città. L'incapacità, cioè, dei cinque partiti a misurarsi con quel che rappresentano i comunisti, la prima forza politica della città, l'unica che ha mostrato di avere idee e programmi per affrontare al debito livello i problemi di Napoli.

Procolo Mirabella

## Nuovo presidente per il CNR Presa di posizione del PCI

ROMA — Intervenendo nella discussione del disegno di legge che assegna fondi per l'attuazione del piano spaziale i deputati comunisti Ferri Cuffaro hanno sollevato il problema del rinnovo della presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche e della riforma dell'ente. Apprezzando il fatto che il sen. Granelli abbia proceduto — secondo il metodo in uso proprio del PCI — a consultazioni con vari rappresentanti della comunità scientifica, l'ex Cuffaro, segretario della Sezione ricerca della Direzione comunista — ha chiesto che la scelta del nuovo presidente del CNR venga rispettando gli orientamenti emersi. Sarebbe sbagliato — ha aggiunto il deputato comunista — che la consultazione restasse un fatto formale, di facciata per coprire nomine «in pectore» e per privilegiare al posto delle competenze e del livello scientifico tendenze politiche, affinità di campo, provenienze regionali, ungherie confessionali. Il ministro ha sinora agito correttamente — ha proseguito Cuffaro —, occorre che con altrettanta correttezza sappia procedere alle indicazioni per la scelta del nuovo presidente.

## Resti di lucertola nella birra Ragazzo finisce in ospedale

CATANZARO — Un ragazzo, Giuseppe Urso, di 15 anni, di Monzù, in坎扎罗, Stragiorni con la famiglia, è stato ricoverato all'ospedale di Catanzaro per accertamenti. Secondo quanto dichiarato il padre del ragazzo, Raimondo, ieri sera il figlio, dopo aver bevuto abbondanti salse direttamente da una bottiglia di birra, si è accorto che dentro c'erano arrosti di rettile (luccertola) in decomposizione, così come è stato scritto nel referito medico fatto dai sanitari del pronto soccorso.

## Il caso Patanè lunedì al Consiglio superiore

ROMA — Il caso Patanè, come oramai viene chiamato al Consiglio superiore della magistratura, e la situazione degli uffici giudiziari di Caltanissetta saranno oggetto di una seduta straordinaria «estiva» della prima commissione referente dell'organo di autogoverno dei giudici. Il presidente di questa commissione, Vladimiro Zagrebelsky, è riuscito a fissarla per la mattina di lunedì prossimo con non poche difficoltà vista che il Consiglio è formalmente «in vacanza» e che molti suoi componenti sono in ferie. Nonostante che la seduta, dato il suo oggetto, sarà «allagata», l'invito a convocarla è venuto dal vicepresidente del CSM Giancarlo De Carolis.

## Richiesta di autorizzazione a procedere contro Macaluso

ROMA — La Procura della Repubblica di Perugia ha inoltrato al Senato una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Antonio Macaluso, ex presidente del Consiglio superiore della magistratura, e di altri tre magistrati. Il Consiglio superiore della magistratura è quello di diffamazione aggravata nei confronti dell'ex procuratore di Roma Achille Galucci. Macaluso fu ineleggibilmente querelato da Galucci nel giugno '82 dopo la pubblicazione su «l'Unità» di un articolo con il quale veniva commentata l'ennesima, sconcertante iniziativa dell'allora procuratore di Roma che, dopo avere avocato le inchieste che altri giudici in altre sedi avevano avviato, chiese il prosieguimento di Licio Gelli e di altri affiliati alla P2.

## Dai redattori del «Piccolo» direttorio al nuovo direttore

TRIESTE — L'assemblea dei redattori del «Piccolo» ha concesso il gradimento (32 sì, 4 no, 9 astenuti) al nuovo direttore, Alberto Marolin, che ieri ha illustrato il suo programma di lavoro. Marolin, che era attualmente direttore della «Nazione» di Firenze, assunse il direttorio testualmente da Silvano Sestini, all'epoca assessore all'interiorismo. Dopo il passaggio di Marolin alla condotta formata da Attilio Monti, Oscar Maestri e Raffaele De Riu. Il giornale era firmato in questi mesi da Paolo Berti, dopo che in gennaio Luciano Ceccia era passato a dirigere l'«Alto Adige» di Bolzano.

## Incidente sull'A-2, l'autista del TIR guidava senza patente

FROSINONE — Gennaro Croce, di 33 anni, di Napoli, l'autista del TIR che martedì provocò l'incidente che causò la morte di quattro persone ed il ferimento di altre sei sull'Autostreeta del Sole nei pressi di Frosinone, è stato arrestato per omicidio colposo.

Croce alcuni mesi fa infatti, aveva provocato un altro incidente nel napoletano e per questo gli era stata ritirata la patente.

## Giuliani non era direttore di «Famiglia Cristiana»

In merito alla notizia pubblicata dal vostro giornale a pag. 3 del giorno 26 luglio scorso in occasione della mia nomina a capo cronista del «Corriere della Sera» desidero precisare che non sono stato direttore di «Famiglia Cristiana», bensì capo redattore di «Famiglia TV», altro periodico delle stesse edizioni Paoline. «Famiglia Cristiana» è egregiamente diretto da Leonardo Zega. Distinti saluti. Arnaldo Giuliani

## Il partito

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute, antimeridiane e pomeridiane, di oggi venerdì 3 agosto.

Si è costituito presso il gruppo comunista del Senato un gruppo di lavoro per i problemi dell'ecologia. Ne è responsabile il sen. Ivano Rasimelli; ne fanno parte i sen. Dante Stefan, Giuseppe Botti ed Ennio Bajardi.

## Elenco delle manifestazioni di partito dal 3 al 7 agosto 1984

OGGI: Quercini, Follonica (GR); Benettotto, Pesaro; Milani, Pescara.

SABATO 4: Quercini, Livorno; Canetti, Crotone; Libertini, Viareggio; Pieralli, Castelnovo Garfagnana (LU).

DOMENICA 5: Quercini, Ancona; Biliotti, Villa San Giovanni (RC); Tedesco, Pesaro; Trivelli, Roseto (TE); Vagli, Castelnovo G. (LU).

MARTEDÌ 7: Tortorella, Siena; Zangheri, Rio Marino (LI); Canetti, Cervia (RA).

## Caso Naria, l'Arci scrive al presidente Pertini

ROMA — L'intollerabile situazione in cui si trova Giuliano Naria, il presunto Br in carcere da otto anni, diventato per molti il simbolo di certe perversità delle leggi eccezionali contro il terrorismo, è al centro di una lettera aperta inviata dal presidente dell'Arci, Rino Serrini, deputato comunista, al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, a nome della Presidenza dell'Assemblea. Nella lettera, Giuliano Naria, è largamente superato quei limiti al di là dei quali la tutela delle istituzioni degenera in disumano e lascia a tutti un profondo senso di amarezza. Per questo Serrini invita il presidente Pertini, come garante delle istituzioni repubbliche e capo della magistratura, a intervenire perché «non accada, finché si è in tempo, che le leggi dello Stato si configuri come una macchina di vendetta e di morte contro un uomo solo».

## Palermo, franchi tiratori dc bocciano il candidato sindaco

PALERMO — Stefano Camilleri, il candidato della Dc alla carica di sindaco, è stato bocciato per la presenza di numerosi franchi tiratori. Camilleri era stato designato dal gruppo consiliare con 18 voti favorevoli, 10 contrari e 3 astenuti. In mancanza di un accordo politico fra i candidati, il Consiglio comunale ha approvato la lista di Camilleri. Gianni Camilleri era soprattutto soltanto dei consiglieri del suo partito, tutti gli altri votavano per il proprio capogruppo. Ieri sera si sono svolte tre votazioni e in tutte e tre gli scrutini Camilleri non ha raggiunto il quorum previsto per l'elezione. Alle votazioni hanno partecipato circa 100 elettori dei 250 iscritti. Gianni Camilleri era soprattutto soltanto dei consiglieri del suo partito, tutti gli altri votavano per il proprio capogruppo. Ieri sera si sono svolte tre votazioni e in tutte e tre gli scrutini Camilleri non ha raggiunto il quorum previsto per l'elezione. Alle votazioni hanno partecipato circa 100 elettori dei 250 iscritti. Gianni Camilleri era soprattutto soltanto dei consiglieri del suo partito, tutti gli altri votavano per il proprio capogruppo. Ieri sera si sono svolte tre votazioni e in tutte e tre gli scrutini Camilleri non ha raggiunto il quorum previsto per l'elezione. Alle votazioni hanno partecipato circa 100 elettori dei 250 iscritti. Gianni Camilleri era soprattutto soltanto dei consiglieri del suo partito, tutti gli altri votavano per il proprio capogruppo. Ieri sera si sono svolte tre votazioni e in tutte e tre gli scrutini Camilleri non ha raggiunto il quorum previsto per l'elezione. Alle votazioni hanno partecipato circa 100 elettori dei 250 iscritti. Gianni Camilleri era soprattutto soltanto dei consiglieri del suo partito, tutti gli altri votavano per il proprio capogruppo. Ieri sera si sono svolte tre votazioni e in tutte e tre gli scrutini Camilleri non ha raggiunto il quorum previsto per l'elezione. Alle votazioni hanno partecipato circa 100 elettori dei 250 iscritti. Gianni Camilleri era soprattutto soltanto dei consiglieri del suo partito, tutti gli altri votavano per il proprio capogruppo. Ieri sera si sono svolte tre votazioni e in tutte e tre